

The image shows the front facade of a church with a light-colored, textured wall. At the top is a triangular pediment with a cross on its roof. Below the pediment is a central arched doorway with a dark wooden door. On either side of the door are tall, narrow arched windows. The text 'La Via Crucis' is written in a large, red, stylized font across the upper part of the facade. Below it, the word 'in' is written in a smaller, white, sans-serif font. At the bottom, 'Sant'Ambrogio' is written in the same large, red, stylized font as the first line. The sky is overcast and grey.

La Via Crucis in Sant'Ambrogio

Tabula Picta



PARROCCHIA DI
SANT'AMBROGIO
IN FIRENZE



Associazione
Tabula Picta

con il patrocinio del:



Progettazione grafica
elaborazione immagini
e impaginazione:
Rino Radassao

Coordinamento artistico:
Adriana D'Argenio

Fotografia
Angela Giuliani Perugi

Trascrizione testi
di Padre Carlo Guarnieri:
Giovanni Villani

FIRENZE
CHIESA DI SANT'AMBROGIO
Piazza Sant'Ambrogio

GIOVEDÌ 10 GIUGNO 2010
PRESENTAZIONE E CELEBRAZIONE
LA VIA CRUCIS IN SANT'AMBROGIO DI TABULA PICTA

“Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua”.(Mt 16,24)

Quando le gentili pittrici di “Tabula Picta” mi proposero di produrre una nuova Via Crucis per la nostra bella e antica chiesa di Sant’Ambrogio ne fui felice e stimolato tanto più che si parlava da tempo di poter fare qualcosa che potesse rimanere nella parrocchia dove le nostre artiste lavorano con impegno e grande spirito di ricerca. Fui subito coinvolto nel progetto decidendo insieme il numero delle stazioni (sedici più una), il formato delle tavole che riprende la facciata della chiesa, accogliendo inoltre con gioia l’incarico di eseguire l’ultima stazione diversa dalle altre per dimensione e stile.

Fin dalla prima riunione progettuale fummo d’accordo di seguire un filo logico evangelico che desse significato simbolico al cammino della Croce dietro a Gesù partendo dalla prima stazione, l’orto del Getsemani, nel buio della notte, fino a sprofondare nella notte più nera attraverso i tradimenti di Giuda e di Pietro, della folla, al livore del Sinedrio e alla sporca politica di Pilato, giungendo infine all’ora più buia e dolorosa: la croce, la morte, il sepolcro. La ricerca stilistica delle nostre brave artiste unita alla loro fede indiscussa, ha dato vita a questa opera che intende essere un aiuto alla contemplazione e uno strumento di meditazione spirituale, portandoci, stazione dopo stazione, a “morire con Cristo” compiendo nel nostro spirito e in fedeltà evangelica ciò che egli ha patito per noi. Non si può aver seguito il Signore fino al sepolcro, però, senza imbattersi successivamente nella luce sfolgorante del Risorto che tutto riporta alla vita, alla gioia e alla novità vissuta come piena adesione a Colui che fa “nuove” tutte le cose. Ringrazio di cuore le care artiste di “ Tabula Picta” per questa mirabile opera che tanto bene farà a chiunque voglia seguire il Signore Gesù sulla via della Croce e così trovare “ristoro” per la propria anima. Benedico tutte voi una per una : Adriana, Angela, Carla, Elisabetta, Francesca, Giovanna, Maria Luisa e Paola, insieme alle vostre famiglie, ringraziando Dio per il vostro prezioso lavoro.

Un ringraziamento speciale a Salvatore Campanile, sacrestano della chiesa di Sant’Ambrogio che ha realizzato magistralmente la struttura delle singole tavole una per una.

Con gratitudine e stima.

Padre Carlo Guarnieri
*Parroco della
Parrocchia Sant’Ambrogio in Firenze*

La *Via Crucis* nella vita dei credenti

“Muoi, dice il Signore, per vivificare tutti per mezzo mio”. Queste parole, che un Padre della Chiesa, san Cirillo d’Alessandria, s’immaginava sulla bocca di Cristo, suggeriscono l’importanza della *Via Crucis* nella vita di una comunità cristiana: più di immagini di Cristo nel ruolo di predicatore e guaritore, una *Via Crucis* dipinta o scolpita comunica il contenuto centrale dell’insegnamento da lui offerto, il carattere profondo della guarigione da lui operata. “Con la mia carne ho redento la carne di tutti”, prosegue Cristo nel testo di san Cirillo, spiegando che “la morte infatti morrà nella mia morte e la natura umana, che era caduta, risorgerà insieme con me. Per questo infatti sono divenuto simile a voi, uomo cioè della stirpe di Abramo, per essere in tutto simile ai fratelli” (*Commento sul vangelo di san Giovanni*, 4,2. PG 73,563-566).

Non si trattava di un atto rituale, ma di vera morte preceduta da vera sofferenza, l’una e l’altra evocata nella frase del profeta Isaia, “uomo dei dolori” (Is53,3). Isaia infatti parla a lungo di un misterioso *servo di Dio*, “disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire”: uno che “si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori”; uno “trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità”, ma per le cui “piaghe noi siamo stati guariti”. Questo servo è descritto come il pastore di un gregge sperduto, un uomo che “maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta davanti ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca” (Is53,3-7), un pastore quindi che accettò di farsi pecora e specificamente pecora d’espiazione, animale sacrificale, agnello che toglie i peccati.

Proprio queste citazioni, proprio questi concetti verranno associati a Cristo negli scritti neotestamentari come poi nella liturgia, e tale associazione costituisce infatti il nucleo centrale del messaggio cristiano: la ‘buona novella’ di un Messia sofferente che “si è addossato i nostri dolori” così che “per le sue piaghe noi siamo stati guariti”. I relativi testi scritturistici, solennemente proclamati ogni anno nella settimana che precede la Pasqua cristiana e i riti altrettanto solenni che accompagnano tale proclamazione, a loro volta hanno generato una quantità d’immagini pittoriche e scultoree come nessun altro dei temi che riguardano Cristo; in confronto i segni, prodigi e miracoli del ministero pubblico sono soggetti poco rappresentati, mentre il sacrificio della propria vita compiuto da Cristo nella passione e reso realmente presente nell’Eucaristia non solo domina in senso numerico ma tende a colorare ogni altro soggetto d’arte cristiana, perfino la nascita ed infanzia del Salvatore. Sembra che ogni paragrafo, quasi ogni parola del dettagliato racconto della sua passione abbia stimolato l’inventiva degli artisti, così che la stessa gamma di soggetti specifici risulta più articolata che in altre categorie d’iconografia cristiana. La *Via Crucis* riassume questa secolare riflessione della Chiesa sul mistero della propria salvezza, invitando i credenti a incamminarsi con Cristo verso la luce della Pasqua.

Mons. Timothy Verdon

*Direttore, Ufficio di Arte Sacra e dei Beni Culturali Ecclesiastici,
Arcidiocesi di Firenze*

Spirito di comunità nel lavoro, alla maniera della bottega d'arte rinascimentale.

Ho conosciuto, e subito apprezzato, il gruppo di artiste di Tabula Picta nel 2002, e da allora ho assistito attraverso le varie mostre da loro allestite presso il Palagio di Parte Guelfa, all'evoluzione e alla crescita della loro espressione artistica nel campo dell'Arte Sacra.

Come già affermato in altri momenti, quello che mi ha colpito di loro è lo spirito di comunità nel lavoro, alla maniera della bottega d'arte rinascimentale. Proprio lo spirito che le ha animate dalle origini ha dato loro il coraggio di allestire questa Via Crucis, dato che la chiesa di Sant'Ambrogio, una delle più antiche di Firenze, ne era stata privata dallo straripare dell'Arno nel 1966. Come Presidente del Consiglio Comunale di Firenze sono ben lieto di prendere parte a questa occasione di "restituzione".

Quello che una forza negativa aveva distrutto, viene ricostruito da mani gentili di donne, le amiche di Tabula Picta.

Nel ringraziarle, auguro loro un buon proseguimento.

Dott. Eugenio Giani
*Presidente del Consiglio Comunale
di Firenze*

Un'opera collettiva in Sant'Ambrogio: la *Via Crucis* di "Tabula Picta"

Da tempo le artiste di *Tabula Picta* si presentano al pubblico fiorentino con le loro opere, in prevalenza dipinti su tavola (come attesta il nome del gruppo), ma anche miniature e sculture. Ai loro amici ed estimatori, sono ben note come artiste attente al recupero della memoria, del 'mestiere', della sapiente tecnica che da secoli sottende a tanti capolavori della nostra civiltà. A tale recupero della *prassi* manuale, di una *techné* da officina antica, si aggiunge l'interesse appassionato e nel contempo meditato per l'iconografia religiosa.

Nella canonica di Sant'Ambrogio, eletta sede dei loro incontri e concessa dal parroco don Carlo Guarnieri, le nostre amiche hanno dato vita a una sorta di cenacolo artistico tutto 'al femminile'. Fra queste mura si è sviluppato il loro percorso artistico e interiore, in una commistione di esperienza e di studio, di confronto reciproco e di solitario lavoro, di programmatica adesione a intenti comuni e di personale ricerca espressiva. Tale percorso oggi approda a una tappa importante e significativa: l'impresa collettiva della *Via Crucis* per la stessa chiesa di Sant'Ambrogio.

La Via Crucis o 'via dolorosa' – lo ricordiamo - è il rito processionale tenuto il venerdì che precede la Pasqua, per ricordare il percorso di Gesù nei giorni della Passione (dal latino *patior*, che significa 'soffrire') fino alla Resurrezione. Tale rito, probabilmente nato in ambito francescano (si dice, ad opera di San Francesco stesso), si ispirava al pellegrinaggio che si compiva in Terra Santa nei luoghi (detti *stationes*) della Passione.

I pellegrini in Terra Santa e i minori francescani, che dal 1342 ebbero la custodia dei luoghi sacri al cristianesimo, diffusero la processione in occidente presso quella moltitudine di popolazione che non poteva raggiungere terre così lontane. Si diffuse così l'usanza di porre all'interno delle chiese dipinti, sculture o rilievi che rappresentassero episodi della Passione, tutti ambientati dentro o presso Gerusalemme. L'iconografia e la scelta degli episodi era suggerita dalle sacre rappresentazioni, che sin dal XIII secolo le confraternite organizzavano in preparazione alla Pasqua: in vari luoghi della città, strade, piazze e crocicchi, si allestivano drammatizzazioni o letture pubbliche dei singoli episodi della Passione, che si svolgevano nella medesima giornata. La città diventava così luogo deputato a una prima forma di teatro popolare, con molteplici rappresentazioni in unità di tempo, di spazio e di luogo, di cui sopravvive ancora oggi memoria in manifestazioni come quella di Grassano. Le sacre rappresentazioni ispirarono i cicli pittorici dedicati alle storie della Passione (subito vengono alla mente le invenzioni limpide e luminose dell'Angelico affrescate nel convento di San Marco o le scene drammatiche e laceranti di Pontormo alla Certosa del Galluzzo), l'iconografia dell' *Arma Christi* (torniamo nelle sale della Galleria dell'Accademia ad ammirare i fondi oro di Lorenzo Monaco 'e compagni'), grandi scenari dove intorno a una città si svolgono gli episodi (come nel Memling della Galleria Sabauda di Torino).

Dalle sacre rappresentazioni derivarono anche i Sacri Monti, che offrono un percorso di meditazione e preghiera attraverso gli episodi della Vita e della Passione di Cristo, rappresentati entro cappelle da sculture a grandezza naturale, vivacemente modellate e dipinte, su fondali affrescati ed entro strutture architettoniche. Ancora grande suggestione proviamo nel camminare fra le cappelle di San Vivaldo a Montaione realizzate ai primi del Cinquecento dai frati minori. Mentre la Terra Santa era minacciata dalla conquista ottomana, papa Leone X

Medici concesse l'indulgenza a coloro che vi sarebbero recati a pregare nelle cappelle della "Gerusalemme di Toscana".

Come dimostrano tanti capolavori, raccontare la Passione di Cristo è sempre stato per gli artisti una sfida con se stessi, con la propria sensibilità, con la propria capacità interpretativa, con la propria fede. A dar coraggio alle amiche di 'Tabula Picta' e soprattutto a guidare la lettura teologica dei vari episodi c'è stato lo stesso don Carlo Guarnieri, che si è unito a loro facendosi artefice dell'ultima stazione, quella dedicata alla Resurrezione, intitolata *Il Risorto*.

La *Via Crucis* di Sant'Ambrogio è composta da diciassette tavole cuspidate in legno di tiglio, gessate, dorate con oro zecchino a guazzo e quindi dipinte con tempera a uovo. Gli episodi scelti hanno puntuale riscontro nel racconto evangelico (*Matteo* 26-27; *Marco* 14-15; *Luca* 22-23; *Giovanni* 18-19), tranne tre: *La Madre* (o *Pietà*) e *La Veronica*, temi molto cari alla tradizione devozionale e artistica, e *Gesù gettato in prigione*, scena pressoché inedita che intende evidenziare la solitudine di Cristo. La narrazione si svolge in maniera piana, sommessa, cadenzata, descritta nel contempo con chiarezza e con partecipazione, con accenti coloristici molto spiccati e significativi. I tratti generali dello stile pittorico del ciclo lasciano però emergere in ciascuna opera, senza costrizioni, la cifra personale del proprio autore, ora drammatica, ora idealizzante, ora espressiva, ora classicheggiante: tante voci diverse in un unico coro. Si distacca dalla serie – come è giusto che sia – l'ultima stazione: il *Risorto* di don Carlo. E' uno strappo di luce sulla contemporaneità, anzi sul domani; è la nuova vita dove si accende la speranza della salvezza, di una nuova alleanza fra l'uomo e Dio, una storia nuova per una umanità che deve rinnovarsi.

Oggi siamo tornati nella piazza ambrosiana come quella folla silente puntualmente ritratta quasi sei secoli fa da Cosimo Rosselli, nell'affresco della cappella del Miracolo all'interno della chiesa. Siamo nel cuore di un quartiere dove ancora si respira la sincerità di una vita urbana schietta e pulsante con le sue contraddizioni e verità. In questa straordinaria chiesa, fuori dai circuiti turistici più frequentati, siamo tornati per scoprire una nuova opera d'arte, frutto di amicizia e condivisione. Qui dove si trovava la *Sant'Anna Metterza* di Masaccio e Masolino e *l'Incoronazione della Vergine* di Filippo Lippi (oggi agli Uffizi), dove ancora splende il *Tabernacolo del Miracolo* di Mino da Fiesole e dove giacciono le spoglie di artisti eccelsi come il Verrocchio, il Cronaca, i fratelli del Tasso, Francesco Granacci e lo stesso Mino da Fiesole, ... qui le artiste di 'Tabula Picta' non potevano fare omaggio più ardito e bello e sentito a uno scrigno del Rinascimento fiorentino e non potevano fare dono più nobile al parroco, che le ha ospitate e che si è fatto nel contempo ispiratore e coautore. Il loro gesto conosce precedenti illustri: ricordo, per esempio, il *Crocifisso* ligneo che Michelangelo ancor giovane, sul finire del Quattrocento, regalò al priore di Santo Spirito per averlo ospitato a svolgere i propri studi di anatomia fra le sepolture nel chiostro.

Auguriamo dunque alle nostre amiche che anche per loro questo sia solo l'inizio.

Elena Capretti

Storica dell'Arte in Firenze

La Via Crucis di Tabula Picta

L'Associazione Tabula Picta è costituita da otto donne che si sono conosciute oltre 15 anni fa, frequentando i corsi di iconografia sacra presso l'Istituto Salesiano dell'Immacolata, a Firenze.

Il comune interesse artistico religioso ha cementato un sodalizio, perfezionando le tecniche e le tematiche dell'arte sacra.

Abbiamo partecipato a varie mostre e alcune nostre opere sono in permanenza nelle chiese della Toscana e di altre regioni.

Questa Via Crucis, realizzata per la chiesa di Sant'Ambrogio, rappresenta il significato compiuto del lavoro di questi ultimi anni. E' infatti un'opera collettiva nell'ideazione e costruzione, costituita da sedici tavole nella quale ognuna di noi ha messo il proprio stile e la propria tecnica.

Abbiamo cercato di mantenere una cifra stilistica classica, in un'armonizzazione di colori e figure. La tavola è ispirata alla facciata della chiesa che ricorda nella forma. Naturalmente le differenze di esecuzione sono evidenti e ci sembra anche giusto, quello che è importante è la "comunione" nella stesura dell'intera opera. Il parroco, padre Carlo Guarnieri, ha partecipato realizzando la diciassettesima stazione, "IL Risorto", in modo del tutto personale, inoltre ha curato l'accompagnamento teologico di ciascuna tavola.

Abbiamo così creato qualcosa che racchiude in sé tutti i motivi per cui è nato il nostro gruppo: lavorare e meditare insieme i temi sacri, e lasciare un piccolo segno, un ricordo concreto al di là dell'effimero.

Il nostro cammino ci ha dunque condotto ad una meta precisa, impensabile quando lo abbiamo iniziato. Ringraziamo il Signore per questo, l'arte è già un dono in sé, ma poterla compiere "insieme" e per la collettività lo rende ancora più prezioso.

Angela Giuliani Perugi

Presidente dell'Associazione Tabula Picta





ASSOCIAZIONE

Tabula Picta

Angela Giuliani Perugi

Carla Croci Giannoni

Adriana D'Argenio Radassao

Paola Gabbanini Corrieri

Francesca Marchi Villani

Elisabetta Paci Salmi

Maria Luisa Pedone

Giovanna Pieri

collaborazioni:

Padre Carlo GUARNIERI per la XVII Stazione.

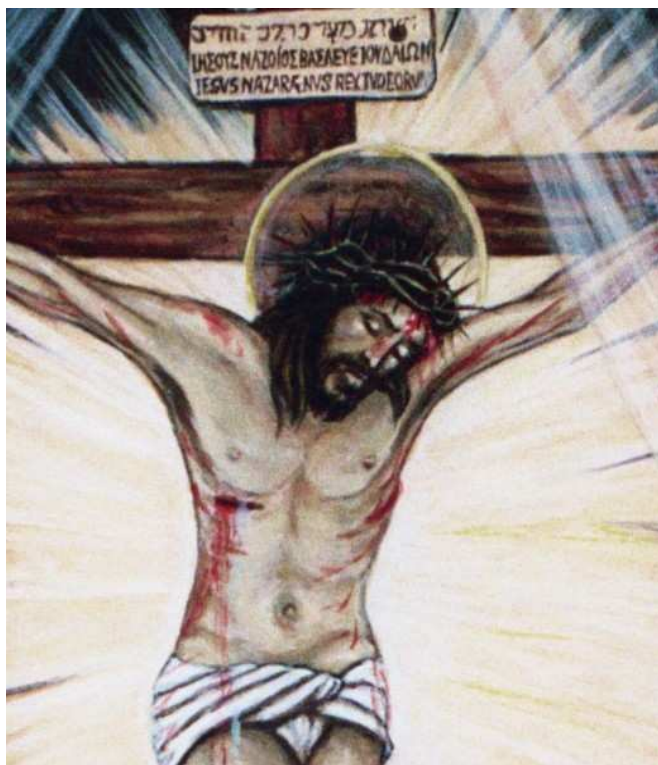
Sig. Salvatore CAMPANILE: taglio e assemblaggio del supporto ligneo.

LA TECNICA

Tavole cuspidate in legno di tiglio, preparate a colla di bue e di coniglio, intelate, gessate e dorate con oro zecchino a guazzo, dipinte con tempera a uovo e pigmenti naturali.

VIA CRUCIS

Con Gesù sul Calvario



**Nel nome del Padre,
del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.**

La grazia e la pace di Dio nostro Padre
e del Signore nostro Gesù siano con tutti voi
e con il tuo spirito.

Preghiamo

Signore Gesù Cristo, ti seguiamo con fede
e con amore sulla via della croce.
Il tuo dolore sia il nostro dolore.
La tua croce sia la nostra croce.
La tua morte sia la nostra morte.
Così saremo con te nella gloria della resurrezione
per tutti i secoli dei secoli.

Amen

I Stazione:
L'Orto degli uliví

Lettore **Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo.**

Tutti ***Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.***

Dal Vangelo di Luca (Lc.22,39-46)

“Uscito se ne andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono...Poi si allontanò da loro quasi un tiro di sasso e inginocchiatosi pregava: “Padre, se vuoi allontana da me questo calice. Tuttavia non sia fatta la mia ma la Tua volontà.” Gli apparve allora un angelo dal cielo a confortarlo. In preda all’angoscia, pregava più intensamente e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadevano a terra. Poi, rialzatosi dalla preghiera, andò dai discepoli e li trovò che dormivano per la tristezza. E disse loro: “Perché dormite? Alzatevi e pregate per non entrare in tentazione”.

Riflessione

E’ notte, l’ora delle tenebre e della paura. E’ giunto il tempo di quell’angoscia della quale Gesù parlava.

Egli deve ricevere un battesimo nel suo stesso sangue e l’anima sua è turbata. “Ma cosa dovrei dire: Padre salvami da quest’ora di dolore? Ma se per questo sono giunto a quest’ora”. Se uno mi vuole seguire mi segua e dove sono io là sarà anche il mio servo”.

Intercessioni

L. Quando non capiamo il Tuo agire.

T. Signore, si compia la Tua volontà.

L. Quando siamo tentati di abbandonare la Tua via.

T. Signore, si compia la Tua volontà.

Orazione

Convertici a Te, o Padre, nostra salvezza e formaci alla scuola della Tua sapienza, perché l’impegno penitenziale ci aiuti ad accogliere la Tua volontà nella nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

Amen



Angela Giuliani Perugi

II Stazione: Il tradimento di Giuda

L. Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo.

T. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo di Matteo (MT.26,47-50)

“Mentre parlava ancora, ecco arrivare Giuda, uno dei Dodici, e con lui una gran folla con spade e bastoni, mandata dai sommi sacerdoti e dagli anziani del popolo. Il traditore aveva dato loro questo segnale dicendo: “Quello che bacerò, è lui; arrestatelo !” E subito si avvicinò a Gesù e disse: “Salve, Rabbì “. E lo baciò. E Gesù gli disse: “Amico per questo sei qui !” Allora si fecero avanti, gli misero le mani addosso e lo arrestarono”.

Riflessione

Quanto brucia essere traditi! Se poi a tradire è un amico, l'amarezza è completa. “L'amico che mangia dal mio piatto ha levato contro di me il suo calcagno; ci legava una dolce amicizia, (dal sal.40) ma il suo cuore è nel buio e la sua anima, cieca ormai, non sa più vedere il bene. E tu non reagisci Gesù, Ti consegni agli arroganti senza difenderti e questo ci sgomenta, così, come i discepoli, Ti abbandoniamo e fuggiamo.

Intercessioni

L. Quando siamo sull'orlo del tradimento.

T. Signore, donaci la forza di seguirti.

L. Quando sembra più conveniente fuggire.

T. Signore, donaci la forza di seguirti.

Orazione

Volgi a noi il Tuo sguardo, Padre misericordioso, fa' che superando ogni egoismo risplendiamo ai tuoi occhi per il desiderio di seguirti anche nelle difficoltà.

Amen

II



Il tradimento di Giuda

Angela Giuliani Perugi

III Stazione:

Il giudizio del Sinedrio

L. Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo.

T. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo di Matteo (MT. 26,57-59,68)

“Ora, quelli che avevano arrestato Gesù, lo condussero dal sommo sacerdote Caifa, presso il quale già si erano riuniti gli scribi e gli anziani. I sommi sacerdoti e tutto il Sinedrio cercavano qualche falsa testimonianza contro Gesù, per condannarlo a morte. Allora il sommo sacerdote gli disse: “Ti scongiuro, per il Dio vivente, perché ci dica se tu sei il Cristo, il figlio di Dio”. “Tu l’ hai detto”, gli rispose Gesù.

Allora il sommo sacerdote si stracciò le vesti dicendo: “Ha bestemmiato ! Perché abbiamo ancora bisogno di testimoni? Che ve ne pare ?” E quelli risposero: “E’ reo di morte”.

Allora gli sputarono in faccia e lo schiaffeggiarono; altri lo bastonavano, dicendo: “Indovina, Cristo, chi è che ti ha percosso?”

Riflessione

“Non dirai falsa testimonianza contro il tuo prossimo non gli arrecherai alcun danno usando la menzogna”.

Come siamo lontani dagli insegnamenti di Mosè e della sua legge e come invano egli viene invocato per giustificare l’invidia, la gelosia, l’odio.

Secondo la legge Gesù deve morire; il cristiano sa che l’unica legge nasce dall’amore donato e Gesù si prepara a donarsi diventando unica vera legge per l’uomo nuovo”.

Intercessioni

L. Tu che sei innocente

T. Rendi più giusto il mondo

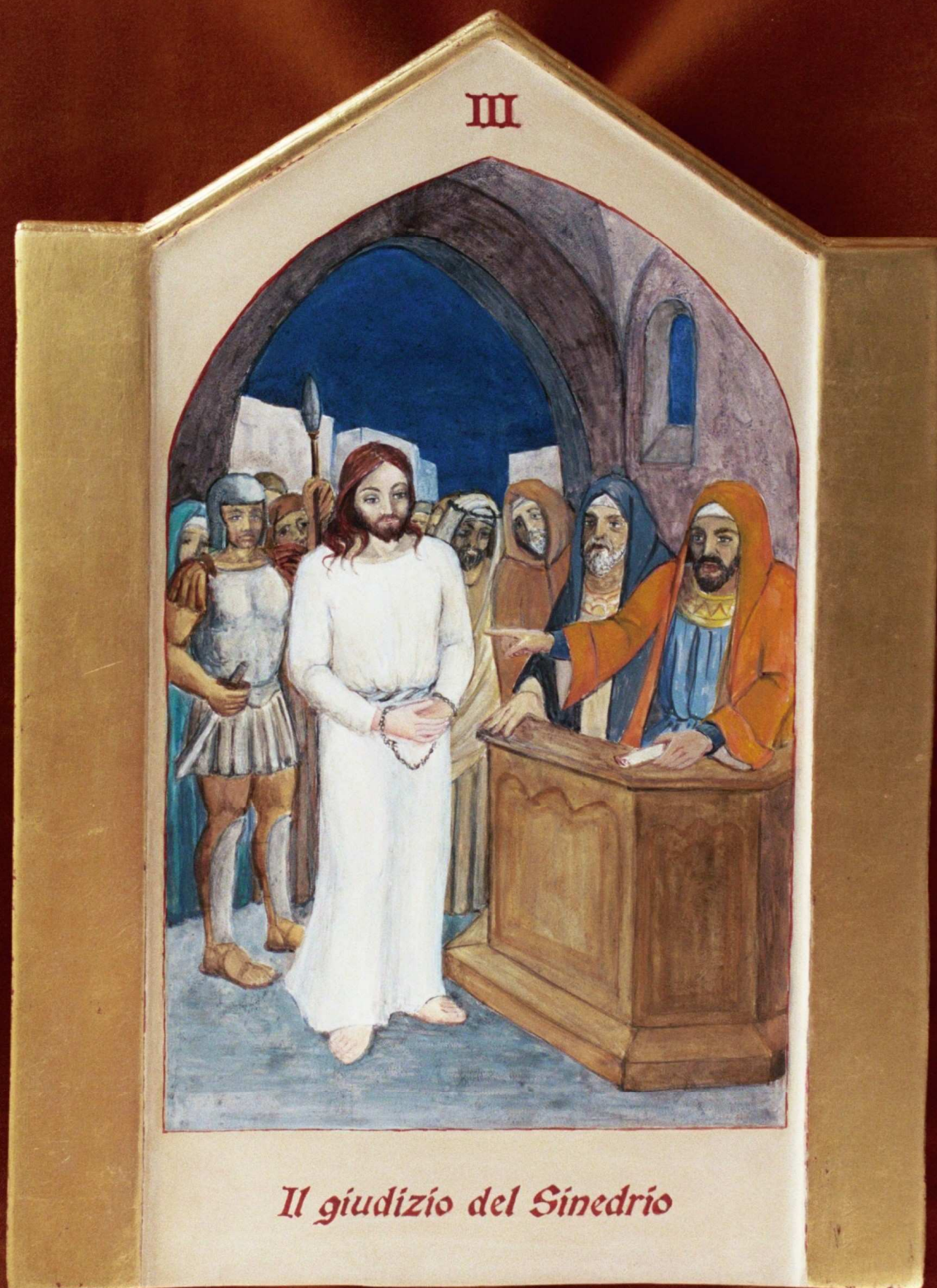
L. Tu che sei misericordioso

T. Rendi più giusto il mondo

Orazione

O Dio, fa che sulla terra ci sia più giustizia, più bontà più pace! Dona il tuo aiuto a tutti coloro che lavorano per un mondo migliore. Per Cristo nostro Signore.

Amen



Giovanna Pieri

IV Stazione:
Gesù è rinnegato da Pietro

L. Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo.

T. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo di Luca (Lc. 22,54-60)

“Dopo averlo preso, lo condussero via e lo fecero entrare nella casa del sommo sacerdote. Pietro lo seguiva da lontano. Siccome avevano acceso un fuoco in mezzo al cortile e si erano seduti attorno, anche Pietro si sedette in mezzo a loro. Una serva fissandolo disse: “Anche questi era con Lui”.

Ma egli negò dicendo: “Donna, non lo conosco”. Poco dopo un altro lo vide e disse: “Anche tu sei dei loro”. Ma Pietro rispose: “No, non lo sono”. Passata circa un’ora un altro insisteva: “In verità, anche questo era con lui; è anche lui un Galileo”. Ma Pietro disse: “O uomo, non so quello che dici”: Allora il Signore voltatosi, guardò Pietro, e Pietro si ricordò delle parole che il Signore gli aveva detto: “Prima che il gallo canti, oggi mi rinnegherai tre volte”. E uscito pianse amaramente”.

Riflessione

E' facile rinnegarti se in gioco c'è la vita!

La paura è una bestia feroce che azzanna l'anima. Ma come si può tradire l'amico senza non rimanerne dilaniati? E' quando Ti tradiamo che scopriamo la dolcezza del Tuo sguardo misericordioso e sciogliamo nell'amarezza il nostro pianto!

Degnati o Signore di incrociare il Tuo sguardo con noi peccatori.

Intercessioni

L. Quando il nostro cuore viene meno

T. Donaci la Tua forza o Signore

L. Quando per salvarci rinneghiamo chi amiamo

T. Donaci la Tua forza Signore

Orazione

Signore la storia umana ha avuto inizio con un atto di superbia e fu rovina grande per tutti. Fa' che comprendiamo che solo nell'umiltà e nella fedeltà possiamo costruire una nuova civiltà fondata sull'amore.

Amen.



Maria Luisa Pedone

V Stazione:
Gesù è gettato in prigione

L. Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo.

T. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

Dal Profeta Isaia (Is.42,6-9)

“Io, il Signore, ti ho chiamato per la giustizia e ti ho preso per mano; ti ho formato e stabilito come alleanza del popolo e luce delle nazioni, perché tu apra gli occhi ai ciechi e faccia uscire dal carcere i prigionieri, dalla reclusione coloro che abitano nelle tenebre”.

Riflessione

Sei stato gettato in prigione, nell'oscurità della terra. La luce è inghiottita dal buio; la verità nascosta nelle segrete, la libertà reclusa; l'amore lasciato a languire da solo.

Intercessione

L. Quando ci inebriamo del nostro egoismo scambiandolo per libertà.

T. Rendici liberi nell'amore.

L. Quando rimaniamo freddi di fronte alla ingiustizia perpetrata in nome della giustizia.

T. Rendici liberi nell'amore.

Orazione

Signore, tu che hai conosciuto la desolazione della prigione nell'ora più buia della Tua donazione fa' che ci spaventi di più una apparente libertà vissuta nelle catene del peccato anziché portare ogni giorno la nostra croce seguendoti liberamente.

Amen



Gesù gettato in prigione

Adriana D'Argenio Radassao

VI Stazione:
Gesù è condannato da Pilato

L. Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo.

T. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo di Giovanni (Gv. 19,13/15-16)

“Pilato fece condurre fuori Gesù e sedette nel tribunale, nel luogo chiamato Litostroto, in ebraico Gabbatà. Era la preparazione della Pasqua, verso mezzogiorno, Pilato disse ai Giudei:” Ecco il vostro re”. Ma quelli gridarono:” Via, via, crocifiggilo!”: Disse loro Pilato: “Metterò in croce il vostro re?” Risposero i sommi sacerdoti:” Non abbiamo altro re all’infuori di Cesare”. Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso.”

Riflessione

Quando prevale la ragion di stato a scapito dell’innocente si salva lo stato ma si uccide la ragione. Davanti alla verità Pilato sceglie la convenienza; il tornaconto ha vinto una volta di più e sarà così sempre se chiudiamo il cuore e la mente alla comprensione della verità. Chiunque è nella verità ascolta la voce di Gesù, l’unica voce libera.

Intercessioni

L. Per rigettare il facile compromesso.

T. Donami il tuo coraggio, Signore.

L. Per vivere nella verità.

T. Donami il tuo coraggio, Signore.

Orazione

Aiutaci o Signore a preferire sempre la verità, anche quando ci costa e ci chiede coerenza, a non ricorrere a meschine e oscure falsità illudendoci di trovare in queste la soluzione dei nostri problemi.

Tu che sei Dio e doni la vita e la verità.

Amen



Adriana D'Argenio Radassao

VII Stazione:
Il peso della Croce

L. Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo.

T. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo di Giovanni (Gv. 19,17)

“I soldati presero dunque in consegna Gesù.

Egli, portando la croce da sé, uscì verso il luogo del Cranio, in ebraico Golgota.”

Riflessione

Il legno della croce è pesante; il legno della croce è duro. Il terribile peso della croce vuole schiacciare Dio.

Il figlio di Dio e il Figlio dell'uomo porta le colpe di tutta l'umanità, da Adamo fino all'ultimo uomo che vivrà sulla terra. Porta i nostri peccati, i nostri quotidiani tradimenti. La nostra mancanza d'amore pesa orribilmente sulle spalle di Colui che è lo splendore del Padre.

Intercessioni

L. Tu che porti la croce per noi.

T. Perdona le nostre colpe.

L. Tu che sei il Santo di Dio.

T. Perdona le nostre colpe.

L. Tu che sei l'Agnello senza macchia.

T. Perdona le nostre colpe.

Orazione

Signore, sulle spalle e sul tuo cuore sono posti i peccati di tutti gli uomini: accetta il nostro sincero pentimento unito al proposito di una vita rinnovata nell'amore.

Amen



Giovanna Pieri

VIII Stazione: **Simone di Cirene**

L. Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo.

T. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo di Luca (Lc.23,26)

“Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, gli misero addosso la croce da portare dietro a Gesù.”

Riflessione

Gesù è stremato: i tradimenti, le cadute, i tormenti, l'abbandono di tutti lo hanno gettato nel cuore della sua passione.

Anche se non volontaria, ecco una mano, un aiuto, uno sguardo di compassione e il peso della croce diventa più sopportabile.

Quando nel buio più profondo della notte si accende una piccola fiammella, è già l'alba in un cuore oppresso dal dolore.

Intercessioni

L. Signore, quando crediamo che la nostra croce sia più pesante di quella degli altri.

T. Fa' che ci aiutiamo a portare il peso della croce.

L. Signore, quando la fatica della solidarietà riesce a vincere il nostro egoismo.

T. Fa' che ci aiutiamo a portare il peso della croce.

L. Quando non riusciamo a condividere il dolore con i nostri fratelli.

T. Fa' che ci aiutiamo a portare il peso della Croce.

Orazione

Ti preghiamo, o Dio, mandaci un cireneo nell'ora della prova e donaci il coraggio di esserlo per chi è in difficoltà.

Te lo chiediamo per Gesù, Tuo figlio e nostro fratello nel dolore.

Amen



Francesca Marchi Villani

IX Stazione: **La Madre**

L. Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo.

T. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo di Luca (Lc. 2,35)

“Simeone li benedisse e a Maria, Sua Madre, disse:” Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione e anche a te una spada trafiggerà l’anima, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori.”

Riflessione

E’ l’ora della sofferenza e della spada anche per Maria, la Madre di Gesù.

Maria si trova esattamente con il Figlio, là dove si soffre e si muore; nell’incontro silenzioso dei loro cuori trafitti e traboccanti di lacrime si consuma la loro offerta a Dio e a noi.

Il nostro arido cuore ha davvero molto da imparare, incapace di silenzio, di preghiera e di pianto da offrire in sacrificio.

Intercessioni

L. Madre addolorata

T. Pregha per noi

L. Madre dal cuore trafitto

T. Pregha per noi

L. Sollievo dei sofferenti

T. Pregha per noi

Orazione

O Maria Addolorata, rendici forti nei momenti difficili e stacci accanto nel dolore. Il tuo aiuto e il tuo conforto tengano sempre viva la speranza nel nostro cuore.

Amen



Elisabetta Paci Salmi

X Stazione:
La Veronica e il pianto delle donne

L. Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo.

T. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

Dal Profeta Isaia (Is. 53,2-3)

“Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per poterci piacere.

Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevano alcuna stima.”

Riflessione

“Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma su voi stesse e sui vostri figli.”(Lc.23,28) Gesù è Signore anche della sua passione e ci lascia un monito, un’immagine: il Suo volto sul lino della Veronica.

Quello è il volto impresso nella nostra carne, impresso in tutti gli uomini provati dall’abbandono e dalla sofferenza.

Intercessioni

L. Nell’ammalato e nel sofferente

T. Signore, fa’ che vediamo il Tuo volto

L. Nell’affamato e nell’abbandonato

T. Signore, fa’ che vediamo il Tuo volto

L. Nel bisognoso e nel povero

T. Signore, fa’ che vediamo il Tuo volto

Orazione

Signore, Tu sei in agonia sino alla fine dei tempi; Tu che ancora soffri in chi soffre concedi a tutti noi di riconoscere il Tuo volto in chi è nel dolore.

Amen



Angela Giuliani Perugi

XI Stazione:
Gesù è spogliato e abbandonato

L. Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo.

T. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

Dal salmo 22

<<Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?. Tu sei lontano dalla mia salvezza>>: sono le parole del mio lamento.

Dio mio, invoco di giorno e non rispondi, grido di notte e non trovo riposo... Un branco di cani mi circonda, mi assedia una banda di malvagi... si dividono le mie vesti, sul mio vestito gettano la sorte.

Riflessione

Gli tolgono la croce, lo spogliano al cospetto del mondo. <<Ecco l'uomo>>!. Quale umiliazione! Ma l'uomo della creazione dov'è?.

Dov'è l'uomo fatto a immagine e somiglianza di Dio; l'uomo, persona sacra e inviolabile? Ecco come abbiamo ridotto l'uomo: spogliato di tutto, anche della dignità.

L'uomo: il capolavoro di Dio, è profanato, calpestato, distrutto.

Intercessioni

L. Perché sia sempre rispettata la dignità dell'uomo.

T. Signore noi Ti preghiamo.

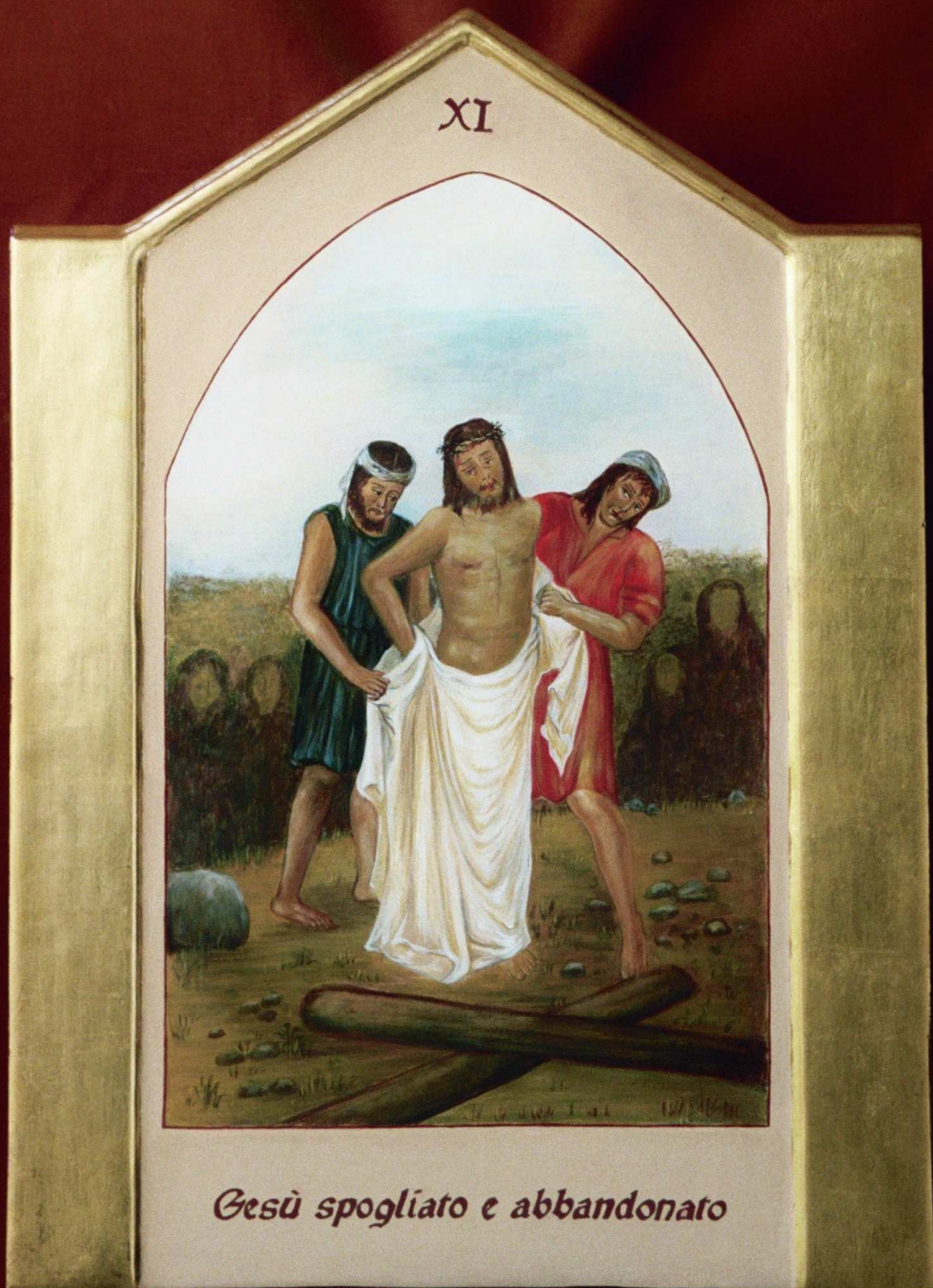
L. Perché l'uomo non sia mai privato della sua libertà.

T. Signore noi Ti preghiamo.

Orazione

Signore, dà forza a chi è oppresso, dà conforto a chi soffre; dà coraggio a chi si impegna per un mondo dove non vengano violati i diritti dell'uomo e dove nessuno venga offeso nella sua dignità.

Amen



Carla Croci Giannoni

XII Stazione: Il crocifisso

L. Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo.

T. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo di Giovanni (Gv. 26,27)

“Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: << Donna, ecco il tuo figlio! >>. Poi disse al discepolo: << Ecco la tua madre! >>. E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.”

Riflessione

Gesù non è stato mai tanto potente come sulla croce; le sue mani mai così operose come ora che sono inchiodate. I suoi piedi non hanno mai camminato per il mondo come in questo momento: E' il Crocifisso che muore, e salva.

Intercessioni

L. Tu sei il Crocifisso che salva.

T. Perdonaci, o Signore.

L. Tu sei il Crocifisso che ama.

T. Perdonaci, o Signore.

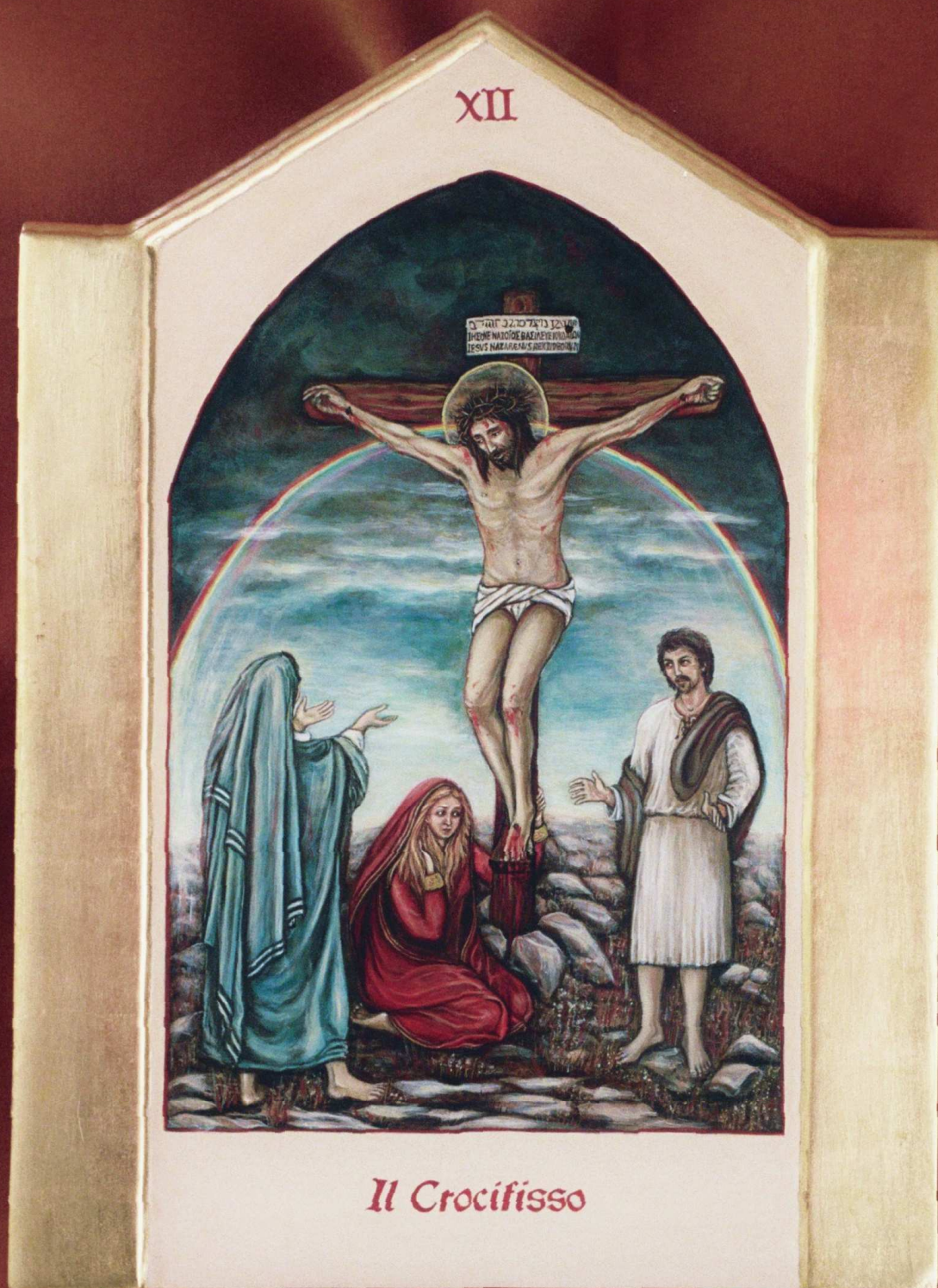
L. Tu sei il Crocifisso che dona.

T. Perdonaci, o Signore

Orazione

Gesù crocifisso, nostro Signore, illumina la nostra mente per capire; muovi il nostro cuore per amare; apri le nostre labbra per pregare. Tu che elevato da terra ci attiri alla tua Maestà infinita: Salvaci Signore della Croce.

Amen



Maria Luisa Pedone

XIII Stazione:
Gesù muore in croce

L. Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo.

T. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo di Luca (Lc.23,44-46)

“Era verso mezzogiorno, quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Il velo del tempio si squarciò nel mezzo. Gesù, gridando a gran voce disse: “Padre, nelle Tue mani consegno il mio spirito.”

Detto questo spirò.”

Riflessione

Il mondo Ti guarda morire e Ti giudica sconfitto, umiliato e maledetto.

Signore Gesù, Tu hai vinto il mondo e hai spezzato il velo che separava Dio e gli uomini. Il velo del tempio si è squarciato: ora i figli di Dio hanno libero accesso al cuore del Padre; tutti passiamo dal Tuo cuore aperto e ferito.

Con la Tua morte, Gesù, hai ucciso la morte.

Intercessioni

L. Sei morto per la nostra salvezza.

T. Noi Ti rendiamo grazie, Gesù.

L. Con la Tua morte hai vinto la morte.

T. Noi Ti rendiamo grazie, Gesù.

L. Ci hai riaperto la via del cielo.

T. Noi Ti rendiamo grazie, Gesù.

Orazione

Signore Gesù, la Tua morte è la Tua vittoria più grande; hai distrutto il peccato; hai ucciso la morte.

La Tua vita donata a noi, in obbedienza al Padre, sia motivo di rinnovato amore per Te e di una vita spirituale più aderente e generosa.

Amen



Maria Luisa Pedone

XIV Stazione:
La deposizione

L. Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo.

T. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo di Matteo (MT.27,57-58)

“Venuta la sera, giunse un uomo ricco, di Arimatea, chiamato Giuseppe; anche lui era diventato discepolo di Gesù.

Questi si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù: Pilato allora ordinò che gli fosse consegnato.”

Riflessione

Chi scende dalla croce rinuncia alla vita.

“Discendi dalla croce e ti crederemo”.

Se Gesù fosse disceso dalla sua croce non avremmo né Pasqua né salvezza.

Gesù non abbandona la croce ma viene staccato una volta morto su di essa.

Chi rimane sulla croce vive; chi da essa discende muore.

Il vuoto, la stanchezza, la noia della vita sono i frutti di una croce senza crocifisso.

Intercessioni

L. Perché sappiamo rimanere sulla croce con fede.

T. Signore, ascolta la nostra preghiera.

L. Perché la croce non sia motivo di scandalo e di ribellione.

T. Signore, ascolta la nostra preghiera.

L. Perché sappiamo accogliere la croce e farne un dono.

T. Signore, ascolta la nostra preghiera.

Orazione

Signore Gesù, donaci la forza di rimanere sulla nostra croce ogni giorno, senza scoraggiamento e senza ribellione, come risposta di amore al tuo amore per noi.

Amen



Giovanna Pieri

XV Stazione:
Il sepolcro

L. Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo.

T. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo di Matteo (MT.27,59-60).

“Giuseppe prese il corpo,(di Gesù) lo avvolse in un lenzuolo pulito e lo depose nel suo sepolcro nuovo, che si era fatto scavare nella roccia; rotolata poi una grande pietra all’entrata del sepolcro se ne andò.”

Riflessione

“Se il chicco di grano caduto in terra non muore rimane solo...” Gesù è chiuso nel sepolcro; tutto ormai sembra finito.

In quel sepolcro c’è il seme della “vita nuova” il nostro “uomo vecchio” è stato sepolto con lui. “....Ma se il chicco muore produce molto frutto”; il frutto che ci fa “nuovi”, capaci di vivere per Cristo, con Cristo e in Cristo.

Intercessioni

L. Per la tua umiliazione.

T. Rendici più generosi nel bene, Signore.

L. Per la Tua sofferenza e la Tua Croce

T. Rendici più generosi nel bene, Signore.

L. Per la Tua morte e la Tua sepoltura.

T. Rendici più generosi nel bene, Signore.

Orazione

Signore Gesù, donaci il Tuo aiuto per avere il coraggio di deporre nel Tuo sepolcro tutto ciò che in noi non è conforme al Tuo vangelo e così, con cuore rinnovato e libero, poter dare più spazio a Te che sei Via, Verità e Vita eterna.

Amen



Adriana D'Argenio Radassao

XVI Stazione:
Gesù discende agli Inferi

L. Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo.

T. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

Dalla lettera ai Romani (Rm.8,30-39)

...."Egli è il Primogenito tra molti fratelli; quelli poi che ha predestinati li ha anche chiamati; quelli che ha chiamati li ha anche giustificati;quelli che ha giustificati li ha anche glorificati....."Chi ci separerà dunque dall'amore di Cristo?"Io sono persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenza, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarsi dall'amore di Dio, in Cristo Gesù, Nostro Signore."

Riflessione

"Cristo è più forte e potente di tutti, è disceso nella casa del diavolo che è l'inferno, dove è la casa del principe delle tenebre che è reso forte non dalla forza di lui, ma dai peccati degli uomini; l'uomo più forte, sopraggiungendo, lo ha legato, diminuendone la forza e lo ha depredato delle sue suppellettili, cioè: dei giusti, che per adempiere la sentenza di Dio fino a quel momento erano discesi agli inferi; Egli li ha tirati fuori di lì dopo aver distrutto la casa, cioè spogliato l'inferno"(da Pier Lombardo).

Intercessioni

L. Abbi pietà dei nostri peccati.

T. Liberaci Tu o Nostro Signore.

L. Salvaci con il Tuo amore.

T. Liberaci Tu o Nostro Signore.

Orazione

O Signore, che continui a chiamarci per godere dello splendore della Tua luce che salva, donaci quella salvezza che ha il potere di svuotare anche l'inferno e fa' che ascoltando la Tua voce "veniamo alla luce" per vivere con Te, insieme con il Padre e il Santo Spirito.

Amen



Paola Gabbanini Corrieri

XVII Stazione: Il Risorto

L. Ti adoriamo Cristo e Ti benediciamo.

T. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo di Matteo (MT. 28,5-7)

“L’angelo disse alla donna. “ Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. E’ risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato deposto.

Presto andate a dire ai suoi discepoli: “ E’ risorto dai morti, ed ecco vi precede in Galilea; là lo vedrete”. Ecco, io ve l’ho detto.”

Riflessione

C’è paura e paura. Il Vangelo ci presenta la paura delle donne che si trovano di fronte ad un evento straordinario e inaspettato.

“Non abbiate paura, voi”; abbiate invece una grande gioia, poiché Colui che cercate può e deve orientare la ragione di tutta la vostra esistenza, perché non è un morto ma il Vivente.

Intercessioni

L. Tu, che sei la nostra Pasqua.

T. Accoglici nel Tuo regno Cristo Signore vivente in eterno.

L. Tu, che sei la nostra gioia più grande.

T. Accoglici nel Tuo regno Cristo Signore vivente in eterno.

Orazione

Signore Gesù con Te siamo saliti sul calvario, ora Ti chiediamo che la luce della Tua croce illumini tutti i nostri giorni.

Il ricordo della Tua sofferenza sia sempre nel nostro cuore, sarà così sorgente di un più intenso amore per Te che tanto ci hai amato e continui a farlo col Padre e con lo Spirito Santo che insieme a Te glorifichiamo e rendiamo grazie.

Amen



Padre Carlo Guarnieri

PREGHIERA FINALE

SIGNORE IDDIO

PADRE SANTO E RICCO DI MISERICORDIA,

PER INTERCESSIONE DELLA

BEATA VERGINE MARIA

RIVOLGI IL TUO SGUARDO

BENIGNO SU DI NOI

E DONACI LA TUA BENEDIZIONE

NEL NOME DEL PADRE,

DEL FIGLIO

E DELLO SPIRITO SANTO

AMEN.

